



Foglio di Comunità

GENNAIO 2020

Bollettino informativo elettronico della Comunità Cristiana di Base
Anno 46, num. prog. 496 - Distribuzione gratuita – Pinerolo (To), 30/12/2019

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

tel. 0121 393053 – 339 3334521 – 0121 500820

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

LE EUCARESTIE

DOMENICA 12 gennaio, ore 10 – prepara Domenico
DOMENICA 26 gennaio, ore 10 – preparano Memo e Luisa

GRUPPO DI STUDIO BIBLICO

Il gruppo settimanale di studio biblico si incontra ogni lunedì alle ore 21 a casa Galetto-Pavan. Stiamo leggendo il libro dell'Apocalisse.

ASSEMBLEA DI COMUNITA'

Domenica 26 gennaio ore 11 (dopo la celebrazione eucaristica)

GRUPPO RICERCA

Giovedì 9 gennaio: cena del gruppo; **giovedì 23** inizieremo la lettura del libro “**Amori molesti**” di Silvia Bonino. Il gruppo è sempre aperto per chi voglia coinvolgersi in un cammino di approfondimenti. Ci incontriamo, come sempre, a casa di Paola ed Elio

GRUPPO DONNE

La data del prossimo incontro non è ancora stata stabilita.

Il gruppo “**Donne che leggono la Bibbia**” a Torino, presso la Cascina Roccafranca, si incontrerà mercoledì **15 gennaio**. Stiamo continuando a discutere le tesi n. 6, 7, 8, 11 e 12 di J. S. Spong (tratte dal libro OLTRE LE RELIGIONI), presentate da Eliana, Carla e Luciana.

VIOTTOLI

Sta arrivando nelle nostre case il n. 2 del 2019: all'interno un ampio dossier sul 38° Convegno nazionale delle Cdb di Vico Equense, con le relazioni introduttive, le riflessioni dei gruppi, la celebrazione eucaristica curata dalla Cdb del Cassano di Napoli. E anche altro... Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

Vi invitiamo a rinnovare la quota associativa per il 2020 : 25,00 € (socio ordinario) - 50,00 € (socio sostenitore); oppure potete versare un contributo libero utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con bonifico bancario, utilizzando l'IBAN: IT 25 1 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2018.

MEDICI CON L'AFRICA

Anche quest'anno, durante l'eucarestia di Natale, abbiamo fatto una colletta per continuare a sostenere il CUAMM – *Medici con l'Africa* Gruppo Piemonte onlus.

Abbiamo raccolto finora € 320,00. Effettueremo il versamento a metà gennaio, per dare del tempo a chi volesse ancora contribuire (rivolgetevi a Carla).

NOTIZIE

A novembre scorso il Direttore di Medici con l'Africa Cuamm, don Dante Carraro, ci ha scritto una lettera per informarci sulle loro iniziative e chiederci di continuare a collaborare. Scrive: *“Sono ormai passati otto mesi da quando il passaggio dei cicloni Idai e Kenneth ha devastato il Mozambico (...) L'emergenza è passata, molto è stato fatto ma molto resta ancora da fare. Dobbiamo ricostruire e riequipaggiare la neonatologia dell'ospedale di Beira e i centri di salute di Chingussura e Dondo.*

A Ponte Gea siamo ancora al lavoro per riattivare la sala operatoria. Gli studenti dell'Università di Beira, dopo mesi di difficoltà, hanno ripreso faticosamente a seguire le lezioni e il materiale didattico è stato sostituito. Durante la prima fase di emergenza, con il lavoro degli attivisti sul territorio è stato possibile contenere la diffusione del colera e ora i nostri operatori possono ritornare alle attività di sensibilizzazione ed educazione sanitaria sul territorio. Sono gesti quotidiani di cura e dedizione, i cui risultati vorremmo trasformare in punti di partenza, per rinforzare il sistema sanitario del paese, potenziando il sistema di riferimento di ambulanze di Beira e ricostruendo l'ospedale rurale di Nhamatanda. (...)

Nel 2019 abbiamo garantito 71.288 parti assistiti, 296.903 visite pre e post natali e abbiamo trattato 7.198 bambini malnutriti.

Grazie per averci aiutato a raggiungere questi traguardi insieme. Con l'augurio di un sereno Natale, un abbraccio”.

UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo **UinC 1** si riunirà al FAT **giovedì 2, 16 e 30 gennaio** alle ore 18,45.
- Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 7 e 21 gennaio** sempre al FAT, alle ore 21.

Ricordiamo agli uomini e alle donne che leggono questo foglio che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscerci o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

INIZIATIVE

Stiamo lavorando per dare seguito all'incontro del 15 novembre scorso che ci ha fatto conoscere l'**OSSERVATORIO INTERRELIGIOSO sulla violenza alle donne**: il 7 gennaio alle 9,30 andremo a parlare con Paolo Scquizzato, su proposta del vescovo Derio, per cercare di organizzare una tavola rotonda con rappresentanti di tutte le comunità religiose del pinerolese. L'iniziativa è di tutte le associazioni e i gruppi che hanno organizzato gli eventi dell'anno scorso. Trasformando il nostro maschile possiamo davvero vedere nascere una nuova civiltà delle relazioni!..

CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE A PINEROLO

Da ottobre del 2017 è operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza*.

L'orario di apertura è il seguente: **lunedì dalle 18 alle 20; giovedì dalle 16 alle 18.**

Si può telefonare al **3661140074**, scrivere a **liberidallaviolenzaodv@gmail.com** oppure venire di persona. Il servizio è gratuito e si svolge nel massimo riserbo.

Dopo il primo contatto telefonico il servizio si articola in colloqui individuali, per verificare e valutare le motivazioni, seguiti da un percorso di gruppo, della durata di alcuni mesi, in cui verranno affrontati e approfonditi i vari aspetti dei comportamenti violenti nelle relazioni affettive.

CENTRI ANTIVIOLENZA E.M.M.A. onlus

L'Associazione si è costituita il 31 maggio 2018 a seguito della fusione di Svolta Donna onlus di Pinerolo e Donne&Futuro onlus di Torino. Entrambe le associazioni già gestivano un Centro Antiviolenza e Case Rifugio iscritte agli appositi Albi della Regione Piemonte.

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il centro antiviolenza può sostenerti. I nostri centri antiviolenza sono uno spazio di libertà dove la donna che racconta incontra un'operatrice, un'altra donna che ti ascolta per condividere e scegliere il percorso di cambiamento, rispettando i tuoi tempi e la tua volontà. Sono aperti a tutte le donne senza alcuna discriminazione.

Tutti i servizi sono gratuiti: chiama per ogni informazione il nostro **Centro di Ascolto**, numero verde gratuito **800 093900**

Centro Antiviolenza SvoltaDonna – Stradale Fenestrelle, 1 Pinerolo (To)

Lunedì e venerdì 09.00-14.00; martedì 14.00-19.00; giovedì 14.00-17.00;

domenica 09.30-12.30, mercoledì e sabato chiuso

Telefono 0121- 062 380

Centro Antiviolenza DonneFuturo – Via G. Passalacqua 6/b – Torino
Lunedì-martedì-giovedì-venerdì 09.30-12.30; 15.30-18.30
Domenica 09.30-12.30; mercoledì e sabato chiuso
Telefono 011 -518 74 38

Sportelli Antiviolenza ad accesso diretto, senza appuntamento:

Avigliana – c/o Polo Sanitario – Via Sant’Agostino, 5 – lunedì 10,00-12,00
Carmagnola – c/o Distretto Sanitario – Via Avv. Ferrero, 24 – giovedì 14,00-15,30
Orbassano – c/o Ospedale San Luigi – Regione Gonzole, 10 – mercoledì 10,00-12,00
Pinerolo – c/o Ospedale Agnelli – Via Brigata Cagliari, 39 – giovedì 10,00-12,00
Rivoli – c/o Ospedale degli Infermi – Strada Rivalta, 29 – venerdì 10,00-12,00
Susa – c/o Ospedale – Corso Inghilterra, 66 – martedì 10,00-12,00

A PROPOSITO DI “REGNO DI DIO”

Diarmuid O’Murchu, a pagina 186 del libro *Il cosmo come rivelazione*, ci propone un approfondimento dell’espressione “Regno di Dio”, sinonimo di “Regno dei cieli”.

Per milleseicento anni, dai tempi di Costantino nel 4° secolo, “*i teologi di palazzo*” hanno costruito, rafforzato e difeso, anche con persecuzioni e roghi, la concezione “imperiale” del cristianesimo: “*Rappresentano un Dio patriarcale impegnato disperatamente a proteggere lo spazio imperiale conquistato sulla base di un’unica verità, al cui cospetto tutte le altre devono essere represses e, se possibile, eliminate*”.

La parola “Regno” indica regalità, e per gran parte dell’era cristiana “*Gesù è stato considerato e adorato come re (...) la perfetta icona terrena del Dio supremo che regnava nei cieli*”. Eppure in Luca 22,25-26 Gesù esorta i suoi discepoli a un comportamento radicalmente diverso da quello dei monarchi, papi compresi: “*I re delle genti le signoreggiano e coloro che dominano su di esse si fanno chiamare benefattori. Ma non così voi; anzi, il maggiore fra voi si comporti come il più giovane, e colui che governa come colui che serve*”. Più chiaro di così!.. E’ evidente che quando nei Vangeli Gesù parla di “regno di Dio” o “regno dei cieli” non intende assolutamente proporre ai suoi seguaci il modello imperiale dominante. O’Murchu dice anche un’altra cosa, a cui non siamo abituati/e a prestare attenzione perché non ne abbiamo gli strumenti – e chi li ha si guarda bene dal farcene partecipi: “*Gesù parlava in aramaico, e non nella lingua dei Vangeli, il greco*”. Già! Sappiamo che tradurre è interpretare... In questo caso “*l’espressione ‘Regno di Dio’ è una traduzione diretta dal greco: basiléia tou theou. L’aramaico ha una costruzione diversa, con significati molto più sfumati. E’ stato proposto di rendere tali parole con l’espressione ‘La Compagnia della crescita personale’*”.

Ohibò! Suona davvero in maniera molto diversa. Ovviamente dobbiamo prendere per buona la proposta che ci viene da chi conosce l’aramaico antico e continua a studiarlo. Ma, se ci facciamo caso con attenzione, questa “crescita personale” non è esattamente quello a cui Gesù invitava tutte le persone che lo incontravano? Nicodemo, il giovane ricco, la donna adultera che riesce a sottrarre alla lapidazione, ma anche quei giudici spietati: ognuno si guardi dentro, per vedere se è senza peccato...

Ripassiamo con la mente tutti gli episodi narrati dagli evangelisti; da Zaccheo al fariseo Simone, dalla samaritana alle sorelle Marta e Maria... fino a Pilato: “*E’ questa connotazione emancipatoria – scrive O’Murchu – che Gesù stava cercando di trasmettere, e molto probabilmente questo è il significato che gli ascoltatori avrebbero assimilato*”. Crescita personale

“in compagnia”, cioè “attraverso un processo di reciprocità. La piramide doveva essere sostituita dal cerchio. L’emancipazione del Vangelo doveva essere circolare, reciproca, interattiva, in grado di mobilitare doni diversi, interpersonali e laterali”, non dall’alto in basso: “da qui il significato della parola ‘compagnia’”.

Le masse “senza potere” evidentemente capivano questo invito “emancipatorio” che veniva da quel profeta di Nazareth, e lo seguivano, facendo crescere la paura nei potenti, che si sentivano minacciati. La crocifissione era *“la forma di esecuzione destinata non ai criminali comuni, nemmeno ai peggiori di questi, ma ai ‘sovversivi’ ritenuti una grave minaccia per l’istituzione!”*.

Quante cose veniamo a sapere... compreso il fatto che *“il cristianesimo ha avuto bisogno di quasi duemila anni per recuperare Gesù come principale discepolo della Compagnia della crescita personale”*. Probabilmente le prime comunità avevano colto questo messaggio, questa visione... ma Costantino, per affermare la propria sete di potere, ha promosso il cristianesimo a religione ufficiale dell’impero romano, e i papi sono diventati re, monarchi assoluti: *“Il più grande tradimento che il cristianesimo abbia mai conosciuto!”*.

O’Murchu conclude il suo testo affermando che *“In questa nuova Compagnia della crescita personale celebriamo l’intera rete della vita, sempre in cerca di nuovi rapporti in grado di offrire amore liberatore e giustizia per tutte le creature della Terra”*. Questo perché *“la fede nel Grande Spirito conduce automaticamente a una rapporto conviviale con la Terra vivente e con la creazione, con un livello di integrazione sconosciuto alle principali religioni del mondo”* (p 189).

Beppe Pavan

LA RESISTENZA È VITA

Laureata in ingegneria civile, paladina dei diritti delle donne, una dei leader del popolo curdo, Hevrin Khalaf 35 anni, segretaria generale del Partito del futuro siriano (Future Syria Party), è stata tra le prime vittime dell’invasione turca nel nord della Siria. Hevrin è stata uccisa perché considerata un simbolo di dialogo, quindi potenzialmente pericolosa per chi – essendo fondamentalista – non ammette alcuna forma di confronto. Men che meno se a proporlo è una donna. Lei, che si batteva per le donne ma anche per la coesistenza pacifica fra curdi, cristiano-siriaci e arabi, agli occhi delle milizie mercenarie filo-turche, che l’hanno violentata e uccisa a sangue freddo, rappresentava il peggiore dei nemici e il migliore dei trofei da mostrare a Erdogan.

“Fonte di pace” è il nome, sadico, dell’offensiva lanciata dal leader turco nel Rojava, il Kurdistan siriano dove Hevrin Khalaf è stata assassinata. “Ramoscello di ulivo” si chiamava, con altrettanto sadismo, l’attacco sferrato da Erdogan nel 2018 contro Afrin, per sterminare le Unità di protezione popolare (Ypg). Nel mezzo di questi due eventi, le unità combattenti curde composte da uomini e donne hanno sconfitto l’Isis, altro feroce baluardo dell’integralismo religioso. Ma questo non conta. Non conta per il sovranista Trump, che da un giorno all’altro ha ritirato le truppe Usa al confine della Turchia sapendo bene che il gesto avrebbe rappresentato il via libera alle truppe di Erdogan. E non conta per l’Europa che, tranne alcune voci isolate, è rimasta inerte a osservare il massacro ordito ai danni dei curdi da un Paese membro della Nato. È un po’ tardi minacciare ora di bloccare la vendita delle armi ad Ankara, che di armi e armamenti ne ha per combattere 100 guerre essendo tra le prime dieci potenze belliche del pianeta.

E i curdi si ritrovano per l'ennesima volta nell'ultimo secolo a dover combattere loro malgrado per difendere il proprio modello di società fondato sulla democrazia, sulla libertà di espressione, sulla laicità, mettendo al centro l'emancipazione delle donne. Tutto ciò è insopportabile per uno come Erdogan. Come è insopportabile, per l'Europa delle radici cristiane, per l'Iran, per gente come Putin e Trump, la lotta portata avanti da un popolo che, senza alcuna ideologia della guerra, combatte per un futuro di pace.

Ed ecco allora, come primo atto della nuova offensiva, compiersi un femminicidio. Questa è da sempre l'arma più vigliacca dei fondamentalisti religiosi, in ogni epoca e latitudine. Insopportabile che siano state proprio le donne a schierarsi in prima linea contro l'Isis e ora contro Erdogan. È storia antichissima l'odio dei religiosi verso le donne libere di essere e di pensare. Hevrin, ha scritto la collega Simona Maggiorelli, è stata uccisa barbaramente come la filosofa Ipazia nel IV secolo ad Alessandria d'Egitto per mano dei parabolani del vescovo Cirillo.

Tutto è immobile, agghiacciante e immutabile nel mondo degli integralisti religiosi. E vorrebbero costringerci a essere come loro. Privi di umanità. Ma non riusciranno a irretirci, non smetteremo di opporci con tutte le nostre forze a questa spietata aggressione compiuta in nome di Dio e del nazionalismo. Perché la Resistenza è vita, recita un antico motto curdo.

Federico Tulli

Adista Segni Nuovi n° 38 del 02/11/2019